



Con un nuovo strumento



Misurare gli impatti industriali

■ Misurare l'impatto delle attività industriali sugli ecosistemi marini è l'obiettivo dell'«Ocean Impact Initiative», lo strumento presentato, in occasione del Blue Economy Forum di Monaco, dalla One Ocean Foundation, organizzazione non profit, impegnata nella tutela dell'oceano e nella conservazione degli ecosistemi marini attraverso la promozione della blue economy.

Dalla pesca alle microplastiche

«È uno strumento frutto di un lavoro di studio in collaborazione con l'Università Bocconi, McKinsey & Company e il centro di ricerca spagnolo Csic - spiega **Jan Pachner**, segretario generale della fondazione, nata nel 2018 -. Abbiamo condotto un'analisi: solo il 9% delle aziende globali riporta il proprio impatto sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 14. Per un'azienda, invece, investire in azioni che vanno a proteggere gli ecosistemi marini può rappresentare una valida alternativa per differenziarsi tra i competitor». In che modo le aziende valutano il proprio impatto? «Il "tool" offre alle imprese la possibilità di verificare la propria impronta ambientale e confrontare il proprio impatto a livello settoriale. Ci sono aziende che hanno impatti diretti, come la pesca, oppure indiretti, come l'inquinamento da microplastiche - prosegue Pachner -. Inoltre, lo strumento si fonda su una piattaforma scientificamente solida e sullo studio dei bilanci di sostenibilità delle aziende, oltre a servirsi dell'innovativo uso dell'intelligenza artificiale generativa per analizzare paper scientifici e dati».